



Comunicato Stampa

Glaucoma: malattia neurodegenerativa

Riscontrare alterazioni del nervo ottico permette di fare una diagnosi più precisa di glaucoma rispetto a quella sul valore della pressione oculare. Ne abbiamo parlato con Francesco Oddone, Responsabile dell'Unità Operativa di Ricerca sul Glaucoma dell'IRCCS Fondazione G.B. Bietti.

Roma, 16 marzo 2020 - “E’ assodato che il glaucoma, in tutte le sue forme, è una malattia degenerativa che ha il nervo ottico come bersaglio e pertanto anche il glaucoma a pressione normale rientra all’interno di questa definizione”, è quanto afferma Francesco Oddone nel corso del Congresso internazionale che vede riuniti a Roma i massimi esperti sul tema. “Il glaucoma – fa notare lo studioso - ha molto in comune con le patologie neurodegenerative del sistema nervoso centrale come il morbo di Alzheimer o il Parkinson. Tra le similitudini - illustra - vi è la morte di specifiche popolazioni di neuroni (nel glaucoma le cellule ganglionari), il modo con cui il danno si propaga chiamato degenerazione transinaptica, il tipo di morte cellulare per apoptosi e il decorso cronico progressivo.” Riconoscere la malattia precocemente è di vitale importanza e non sempre – spiega l’esperto - “il valore della pressione oculare, alto o basso, se considerato in modo isolato, ci permette di fare diagnosi di glaucoma, ma solo di stimare il rischio di svilupparlo o che progredisca se già presente. La diagnosi di glaucoma – sottolinea Oddone - si basa invece sul riscontro di alterazioni caratteristiche del nervo ottico, rilevabili durante una normale visita oculistica e sulla presenza di corrispondenti danni del campo visivo misurabili mediante la perimetria. Tecniche d’ *imaging* ad alta risoluzione, come la tomografia ottica computerizzata (OCT), possono aiutare l’oculista ad individuare casi più difficili o sospetti”. Una terapia medica efficace si basa anche sull’uso di farmaci. “Questi ultimi, formulati sotto forma di collirio, sono in grado di ridurre la pressione oculare - spiega l’esperto – e aggiunge: nonostante l’efficacia e la tollerabilità di tali farmaci siano oggi migliorate notevolmente, il loro uso presenta molte problematiche al paziente costretto a farne uso a vita. Tra queste, riveste un ruolo importante quella inerente all’aderenza terapeutica, ovvero alla misura in cui l’assunzione del farmaco corrisponde alle raccomandazioni del medico. Il glaucoma è una condizione di lunga durata e richiede che la terapia sia fatta con precisione, con costanza e per molti anni, così come prescritta dal medico. Considerando poi che il glaucoma decorre spesso in modo asintomatico e che il paziente non è in grado di percepire il beneficio derivante dall’uso costante della terapia, il rischio che la abbandoni o che la segua in modo irregolare è molto alto. In questo scenario la comunicazione medico - paziente ha un ruolo essenziale per far comprendere la

natura della malattia e l'importanza di seguire in modo aderente alle raccomandazioni lo schema terapeutico". E' possibile una diversa somministrazione dei farmaci? "Ci sono nuovi sistemi di somministrazione e sono in studio nuove formulazioni a rilascio prolungato che potrebbero rivoluzionare la terapia medica del glaucoma permettendo di superare molte criticità legate all'aderenza terapeutica", rileva Francesco Oddone. E' vero che il rischio glaucoma aumenta con l'età? "È noto, dai numerosi dati epidemiologici, che l'avanzare degli anni comporta il pericolo di essere colpiti da questa patologia. L'età, infatti, deve essere considerata, a tutti gli effetti, un fattore di rischio. Se è importante per tutti sottoporsi a una visita oculista periodica, questo aspetto diventa ancora più rilevante con il progredire degli anni. Il glaucoma è una patologia progressiva e causa danni irreversibili alla vista. La diagnosi, spesso, viene fatta tardivamente nel corso di una visita oculistica effettuata per altri motivi, quando il danno alla vista è ormai avanzato. Controlli periodici permetterebbero invece di fare una diagnosi precoce e di iniziare una terapia in modo tempestivo per proteggere la vista per gli anni a seguire", conclude Francesco Oddone.

A.I.S.G. | Associazione Italiana per lo Studio del Glaucoma

Via Lanzo, 6/11 - 10098 Rivoli (TO) - Tel: 011-9561763 / 338-3472500